



Regione Toscana



**Servizio
Sanitario
della
Toscana**

Gli infortuni sul lavoro in Toscana

**Report sulle denunce di infortunio nei luoghi di lavoro
Periodo 2010-2016
Prime elaborazioni 2017-2018**

FONTE DEI DATI SUGLI INFORTUNI

Fornire statistiche tempestive e accurate sulla salute dei lavoratori non è cosa banale, poiché la maggior parte dei dati disponibili in Italia sono di origine amministrativa e, come tali, fortemente influenzati da variazioni di norme o di modalità operative degli enti preposti.

L'aggregato degli infortuni sul lavoro è di difficile delimitazione potendo includere infortunio occorso all'operaio che lavora in fabbrica, al libero professionista che si sposta presso un suo cliente, al lavoratore occasionale ma anche a tutte quelle persone che a qualunque titolo compiono attività pericolose anche in assenza di un rapporto di lavoro formale.

I rapporti di lavoro nell'attuale contesto socio-economico sono fluidi e flessibili e lo saranno sempre di più aggravando le difficoltà nella misurazione del fenomeno.

In Italia, la maggioranza degli infortuni sul lavoro avvengono nell'ambito di rapporti di lavoro formali (lavoratori dipendenti e collaboratori parasubordinati) e sono coperti da assicurazione INAIL, ma alcune categorie di lavoratori o tipologie di rapporti di lavoro rimangono comunque escluse dalle attività dell'Istituto, mentre altre categorie di soggetti che non possono essere propriamente considerati lavoratori, p. es. gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, sono incluse nella copertura assicurativa dell'Istituto.

Le principali statistiche italiane sugli infortuni sul lavoro sono basate sugli archivi amministrativi INAIL. Ogni infortunio denunciato dai datori di lavoro all'Istituto rientra nell'aggregato delle denunce. La denuncia d'infortunio attiva una procedura amministrativa che attraverso un'istruttoria, il trattamento sanitario/riabilitativo e la valutazione dello stato di salute del lavoratore porta alla definizione amministrativa. Semplificando un po', la definizione amministrativa può essere "positiva", quando l'Istituto riconosce la connessione fra l'infortunio subito e l'attività lavorativa del lavoratore, oppure "negativa" quando tale connessione non esiste o è dubbia o quando l'infortunio non è coperto da assicurazione a norma di legge e, in tal caso, il lavoratore potrà procedere per via giudiziaria per vedere riconosciuta la causa lavorativa allungando l'iter amministrativo o determinando la riapertura di infortuni già definiti. Naturalmente l'INAIL effettua contestualmente la valutazione dell'entità del danno biologico subito dal lavoratore infortunato. Sia la definizione amministrativa sia la valutazione del danno sono soggette ad aggiornamenti.

Pertanto, in funzione di tali aggiornamenti i dati riferiti a un determinato anno possono differire leggermente a seconda del momento in cui vengono estratti.

Per quanto riguarda la valutazione del danno, l'Istituto rileva in primo luogo le giornate di prognosi, poi in caso di mancato ripristino dello stato di salute valuta il grado d'inabilità. Queste informazioni permettono di definire l'aggregato degli infortuni gravi, ovvero l'insieme degli infortuni correlati al lavoro definiti positivamente da INAIL con più di trenta giorni di prognosi o almeno un grado d'inabilità permanente al lavoro o mortali. Particolare attenzione, ovviamente, deve essere dedicata agli infortuni con esito mortale. Nel periodo considerato gli infortuni mortali definiti positivamente sono circa due ogni mille definizioni positive.

Le relazioni fra gli aggregati sono schematizzate in Figura 1.

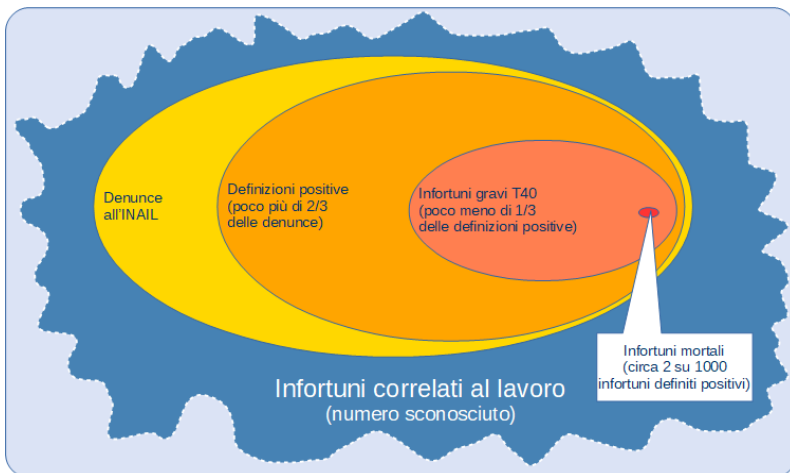


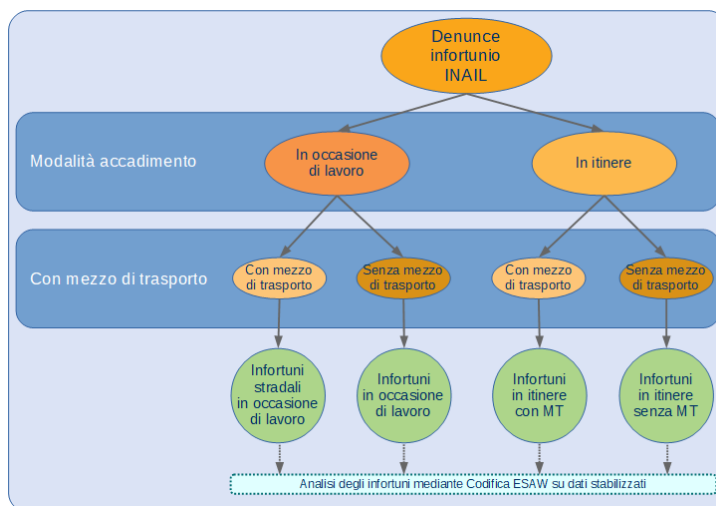
Figura 1
Schematizzazione degli aggregati relativi agli infortuni sul lavoro

Per la conoscenza del fenomeno degli infortuni sul lavoro è molto importante capire come l'INAIL classifica gli eventi. L'Istituto distingue gli infortuni in occasione di lavoro da quelli in itinere, ovvero quelli che accadono nel percorso fra l'abitazione e il luogo di lavoro. L'Istituto rileva anche se l'infortunio è avvenuto su un mezzo di trasporto o meno. Le possibili suddivisioni sono schematizzate in Figura 2 (pagina 3).

INAIL, infine, raccoglie anche informazioni descrittive circa la dinamica dell'infortunio mediante la codifica ESAW - European Statistics on Accidents at Work.

Tali informazioni, nonostante i molteplici limiti, sono utili per comprendere quali siano le dinamiche di infortunio più frequenti. L'Istituto fornisce anche informazioni circa il genere, l'età, la nazione di nascita, la classificazione della mansione. Tutte queste variabili non possono essere analizzate in questa sede per motivi di spazio.

Figura 2
Schematizzazione della classificazione INAIL degli infortuni secondo la modalità di accadimento



GLI INFORTUNI SUL LAVORO NEL PERIODO 2010-2016 PRIME ELABORAZIONI SUGLI ANNI 2017-2018 SECONDO LE FONTI INAIL

Nel periodo 2010-2016 le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'INAIL per eventi accaduti in Toscana sono diminuite mediamente del 4% annuo, passando dalle oltre 67 mila del 2010 alle circa 50 mila del 2016. Tale diminuzione è rallentata di intensità negli ultimi anni del periodo. Le anticipazioni sul 2017 e sul 2018, basate sugli Open Data INAIL suggeriscono una stabilizzazione attorno alle 50 mila denunce d'infortunio l'anno (cfr. Tabella 1).

Nel complesso degli oltre 398 mila infortuni denunciati all'INAIL nel periodo 2010-2016, 427 (0,1%) infortuni sono occorsi a sportivi professionisti e non, 4.235 (1,1%) infortuni hanno coinvolto collaboratori domestici e 32.475 (8,2%) infortuni hanno coinvolto studenti.

Le definizioni positive degli infortuni denunciati sono diminuite mediamente del 5% annuo passando dalle oltre 48 mila del 2010 alle oltre 33 mila del 2016.

Nel contempo, si è ridotta anche la percentuale di definizioni positive sulle denunce passando dal 72% del 2010 al 67% del 2016. I dati provvisori del 2017 confermano sia la riduzione del numero di definizioni positive, sia la percentuale di definizioni positive rispetto alle denunce. In media poco più di due infortuni su tre sono stati definiti positivamente dall'Istituto.

Sia gli infortuni gravi con almeno 30 giorni di prognosi o con almeno un grado di inabilità permanente, sia gli infortuni mortali sono diminuiti in numero assoluto nel periodo 2010-2016. La percentuale di infortuni gravi sui "definiti positivi" nel periodo si attesta sul 33,5%, ovvero circa un infortunio su tre definiti positivi esita in conseguenze gravi. Gli infortuni mortali definiti positivamente presentano un andamento oscillante fra le quattro e le sei decine di eventi, con l'anno 2015 che presenta un eccesso anomalo. In termini relativi, nel periodo si sono registrati meno di due infortuni mortali su mille definizioni positive.

Le Tabelle 2-4 riportano rispettivamente i dati relativi agli infortuni in occasione di lavoro non stradali, agli infortuni sul lavoro stradali e agli infortuni in itinere. Notiamo che se le denunce di infortunio in occasione di lavoro, stradali e non, diminuiscono, quelle degli infortuni in itinere non diminuiscono.

Per le oltre 322 mila denunce di infortunio in occasione di lavoro non stradali – circa l'80% delle denunce totali – vale sostanzialmente quanto detto sopra per le denunce nel complesso in termini di andamento temporale e di frequenza di definizione positiva, mentre la frequenza relativa di infortunio grave e quella di infortunio mortale sono più basse, rispettivamente inferiori al 32% e all'1% (cfr. Tabella 2 pagina 6).

Per gli infortuni stradali in occasione di lavoro – poco meno del 5% delle denunce totali – notiamo che la riduzione dei numeri assoluti è più rapida e pari a circa il 10% medio annuo, ma la percentuale di definizioni positive è più elevata e negli ultimi anni si attesta all'85%, così come sono notevolmente maggiori le frequenze relative di infortuni gravi e mortali rispetto agli infortuni non stradali, rispettivamente di poco superiore al 38% e di poco inferiore al 7% (cfr. Tabella 3 pagina 6).

Gli infortuni in itinere – poco più del 15% delle denunce di infortunio – pur essendo complessivamente diminuiti nel periodo 2010-2016 dell'1,2% annuo, nel 2016 hanno subito una significativa ripresa pari a un +5% sull'anno precedente, attestandosi a 8.277 denunce. Anche in questo caso la percentuale delle definizioni positive è pari al 68% delle denunce, mentre la frequenza relativa di infortuni gravi rispetto alle definizioni positive è circa il 42% e quella degli infortuni mortali è 3,2% (cfr. Tabella 4 pagina 7).

Report sulle denunce di infortunio nei luoghi di lavoro

Aggiornamento trimestrale a cura di UFS CeRIMP
15-02-2019

Tabella 1

Infortuni denunciati, definiti positivamente, gravi e mortali in Toscana
Anni 2010-2017 e dati provvisori 2018

ANNO ACCADIMENTO	DENUNCE	DI CUI		DI CUI		DI CUI	
		DEFINIZIONI POSITIVE		INFORTUNI GRAVI ^b		INFORTUNI MORTALI	
		N° CASI	% ^a	N° CASI	% ^c	N° CASI	% ^c
2010	67.047	48.488	72,3	15.997	33,0	60	0,12
2011	64.376	45.312	70,4	14.918	32,9	57	0,13
2012	58.380	39.917	68,4	13.318	33,4	63	0,16
2013	54.940	37.731	68,7	12.847	34,1	57	0,15
2014	52.666	36.481	69,3	12.510	34,3	53	0,15
2015	50.953	34.666	68,0	11.889	34,3	74	0,21
2016	50.110	33.648	67,2	11.257	33,5	42	0,12
TOTALE	398.472	276.243	69,3	92.736	33,6	406	0,15
2017 ^d	49.524	33.785	68,2	11.452	34,2	48	0,14
2018 ^e	48.955	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Fonte: Flussi informativi INAIL – Regione e Open Data INAIL

NOTE

a- percentuali calcolate rispetto alle denunce totali;

b- infortuni con più di 30 giorni di prognosi o con almeno un grado di inabilità permanente o mortali;

c- percentuali calcolate rispetto alle definizioni positive;

d- dati provvisori estratti il 31/10/2018 e riferiti agli infortuni accaduti entro il 31/12/2017 comprensivi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze;

e- dati provvisori al 31/01/2019, riferiti al periodo 1/1-31/12/2018 e privi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze.

Tabella 2

Infortuni NON STRADALI in occasione di lavoro denunciati, definiti positivamente, gravi e mortali in Toscana
Anni 2010-2016 e dati provvisori 2017-2018

ANNO ACCADIMENTO	DENUNCE	DI CUI		DI CUI		DI CUI	
		DEFINIZIONI POSITIVE		INFORTUNI GRAVI ^b		INFORTUNI MORTALI	
		N° CASI	% ^a	N° CASI	% ^c	N° CASI	% ^c
2010	54.048	39.021	72,2	12.079	31	33	0,08
2011	52.177	36.448	69,9	11.294	31	32	0,09
2012	47.603	32.205	67,7	10.176	31,6	24	0,07
2013	44.531	30.603	68,7	9.896	32,3	29	0,09
2014	42.661	29.581	69,3	9.646	32,6	18	0,06
2015	41.240	28.126	68,2	9.156	32,6	34	0,12
2016	39.983	27.118	67,8	8.711	32,1	16	0,06
TOTALE	322.243	223.102	69,2	70.958	31,8	186	0,08
2017 ^d	39.502	27.111	68,6	8.715	32,1	17	0,06
2018 ^e	39.410	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Fonte: Flussi informativi INAIL – Regione e Open Data INAIL

Report sulle denunce di infortunio nei luoghi di lavoro

Aggiornamento trimestrale a cura di UFS CeRIMP
15-02-2019

Tabella 3

Infortunio STRADALI in occasione di lavoro denunciati, definiti positivamente, gravi e mortali in Toscana
Anni 2010-2016 e dati provvisori 2017-2018

ANNO ACCADIMENTO	DENUNCE	DI CUI		DI CUI		DI CUI	
		DEFINIZIONI POSITIVE		INFORTUNI GRAVI ^b		INFORTUNI MORTALI	
		N° CASI	% ^a	N° CASI	% ^c	N° CASI	% ^c
2010	3.971	2.568	64,7	1.041	40,5	14	0,55
2011	3.550	2.249	63,4	852	37,9	9	0,4
2012	3.075	1.888	61,4	696	36,9	20	1,06
2013	2.174	1.840	84,6	696	37,8	10	0,54
2014	2.012	1.739	86,4	675	38,8	13	0,75
2015	1.885	1.639	86,9	648	39,5	17	1,04
2016	1.850	1.578	85,3	571	36,2	9	0,57
TOTALE	18.517	13.501	72,9	5.179	38,4	92	0,68
2017 ^d	1.805	1.526	84,5	586	38,4	13	0,85
2018 ^e	1.682	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Fonte: Flussi informativi INAIL – Regione e Open Data INAIL

NOTE

a- percentuali calcolate rispetto alle denunce totali;

b- infortunio con più di 30 giorni di prognosi o con almeno un grado di inabilità permanente o mortali;

c- percentuali calcolate rispetto alle definizioni positive;

d- dati provvisori estratti il 31/10/2018 e riferiti agli infortunio accaduti entro il 31/12/2017 comprensivi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze;

e- dati provvisori al 31/01/2019, riferiti al periodo 1/1-31/12/2018 e privi di informazioni circa la definizione e la gravità delle conseguenze

Tabella 4

Infortunio INTINERE denunciati, definiti positivamente, gravi e mortali in Toscana
Anni 2010-2016 e dati provvisori 2017-2018

ANNO ACCADIMENTO	DENUNCE	DI CUI		DI CUI		DI CUI	
		DEFINIZIONI POSITIVE		INFORTUNI GRAVI ^b		INFORTUNI MORTALI	
		N° CASI	% ^a	N° CASI	% ^c	N° CASI	% ^c
2010	9.028	6.899	76,4	2.877	41,7	13	0,19
2011	8.649	6.615	76,5	2.772	41,9	16	0,24
2012	7.702	5.824	75,6	2.446	42	19	0,33
2013	8.235	5.288	64,2	2.255	42,6	18	0,34
2014	7.993	5.161	64,6	2.189	42,4	22	0,43
2015	7.828	4.901	62,6	2.085	42,5	23	0,47
2016	8.277	4.952	59,8	1.975	39,9	17	0,34
TOTALE	57.712	39.640	68,7	16.599	41,9	128	0,32
2017 ^d	8.217	5.148	62,7	2.151	41,8	18	0,35
2018 ^e	7.863	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Fonte: Flussi informativi INAIL – Regione e Open Data INAIL